



Comune di Pontremoli

Provincia di Massa Carrara

Tel. 0187 4601235 – fax 0187 833289

e-mail: sindaco@comune.pontremoli.ms.it

Progetto storico-scientifico della Mostra dal titolo:

San Francesco “tutto serafico in ardore”

Omaggio di Pontremoli al Patrono d'Italia tra luce e visione
ad 800 anni dalla sua scomparsa

IL PERCHÉ DELLA MOSTRA

Il legame tra S. Francesco e Pontremoli, che si vuole celebrare con un grande evento in occasione del ricorrere degli 800 anni dalla sua morte, affonda le radici nel passaggio del Santo da Pontremoli nel 1219 dopo aver fondato un Convento a Sarzana. Così racconta l'episodio padre Bernardino Campi, secentesco cronista cappuccino pontremolese:

*S. Francesco d'Assisi [...] giunse in quest'anno in Sarzana, ove fondò un Convento del suo Ordine, d'indi proseguendo il viaggio verso la Lombardia, **passando per Pontremoli**, per la fama della di lui santità, che da per tutto rimbombava, fu qual Angelo del Cielo da Pontremolesi incontrato, et accolto; e dal medemo ricreati con la divina parola, gli concepirono sì affettuosa divotione, che a spese pubbliche gli fabricarono un Convento della sua Religione con una cisterna nel piano di Verdena poco longi da Pontremoli, dove mandò poi egli i suoi frati ad habitare: questo, per quello si dice, fu il terzo Convento fabricato nella Liguria in vita del Santo.*

Non poco si può gloriare Pontremoli d'essere stato anch'esso fatto degno della beata presenza, e della ferventissima predicatione di questo **Serafino terreno**, e parimente d'essere stato calcato questo suolo da quei sacri piedi, che furono degni d'essere stigmatizzati co' vivi segni delle piaghe del Crocefisso Redentore.

Grazie a quell'incontro S. Francesco è diventato Compatrono della nostra Città.

Nel corso dei secoli il legame di S. Francesco con Pontremoli si è consolidato con la presenza di due Conventi del suo Ordine: quello dei frati conventuali, nato in seguito al suo passaggio e poi diventato Seminario diocesano, e quello dei frati cappuccini, luogo dove ancora oggi, grazie al Gruppo “P. Daniele”, lo spirito francescano vive per essere luogo di accoglienza di pellegrini in cammino lungo la Via Francigena europea e per la presenza periodica di frati cappuccini provenienti dal Collegio Internazionale “S. Lorenzo da Brindisi” di Roma. Non si può poi dimenticare che proprio a S. Lorenzo da Brindisi, presente a Pontremoli nel 1613, si deve l'attuale struttura conventuale cappuccina.

Questo antico e profondo legame e l'espressione “Serafino terreno” del Campi, richiamante quella dantesca più nota, “l'un fu tutto serafico in ardore” (Par. 11.37), hanno indotto l'Amministrazione Comunale a proporre in quest'anno, in cui ricorre l'Ottavo centenario della sua morte, una mostra

dedicata al poverello di Assisi dal titolo: *San Francesco “tutto serafico in ardore”. Omaggio di Pontremoli al Patrono d’Italia tra luce e visione.*

LA PROGETTAZIONE

Pontremoli vuole dare vita a questa unica Mostra per creare, nel nome del Patrono d’Italia, un “ponte” tra Napoli e questa cittadina toscana medievale e barocca, posta sulla Via Francigena, “porta e chiave” delle comunicazioni europee, come definita da Federico II, e oggi sede del Premio Bancarella.

Alla luce della presenza in Pontremoli della grande tela rappresentante “S. Francesco che riceve le stimmate” di Giambettino Cignaroli, si è pensato di mettere in dialogo con essa, altre due significative e prestigiose opere oggi presenti a Napoli, rappresentanti il Santo in atto estatico con le stimmate per sottolineare l’ardore serafico di Francesco: “S. Francesco” di Annibale Carracci conservato presso il Museo di Capodimonte e “San Francesco d’Assisi riceve le stimmate” di Gherardo delle Notti (Gerrit van Honthorst) conservato e presso le Gallerie d’Italia di Napoli.

Per la realizzazione della Mostra è stato creato un apposito **COMITATO STORICO-SCIENTIFICO** così composto: il dott. Eike Schmidt (direttore del Museo di Capodimonte), il prof. don Pietro Pratolongo (teologo) e il prof. Paolo Lapi (storico e delegato alle relazioni religioso-culturali del Comune di Pontremoli).

Con questa Mostra, oltre alle finalità didattiche e di collegamento con il territorio, si vuole mettere in evidenza la trasformazione dell’immagine di San Francesco tra la fine del XVI secolo e i primi decenni del XVII attraverso le due opere in esposizione: da una visione classica, composta e teologica (Annibale Carracci), a una lettura mistica, luministica e sensoriale (Gherardo delle Notti). Il *focus* è sul momento dell’ardore serafico: l’incontro con il divino, reso attraverso la luce, il corpo e l’emozione.

La Mostra sarà realizzata nella **Sala di rappresentanza del Palazzo comunale** nel periodo sabato 18 luglio / domenica 30 novembre 2026.

In questa sala sono già state realizzate in passato dal Comune di Pontremoli le seguenti Mostre in sinergia con varie Istituzioni, quali le Gallerie degli Uffizi, il Patrimonio Artistico BPM, la Pinacoteca di Brera, l’Accademia di Brera e la Banca d’Italia: “Uffizi diffusi” – “Il ritratto del colonnello Arese Lucini in carcere di Francesco Hayez”, “Magnificat”, “Pietro Rossi nel castello di Pontremoli” di Francesco Hayez: le tre versioni del dipinto “manifesto del Romanticismo” riunite per la prima volta insieme.

Si creeranno appositi collegamenti con le opere presenti nelle due chiese francescane pontremolesi: in particolare “S. Francesco con Santi e l’Assunta” del Nuvolone e “S. Francesco che riceve le stimmate” opera del Cignaroli presenti nella chiesa dell’ex Convento francescano; “La Madonna con Bambino tra i santi Francesco e Lorenzo martire” del Ligozzi presente nella chiesa dell’ex Convento cappuccino.

Si attiveranno **percorsi didattici** con le scuole del territorio delle Province di Massa Carrara e di tutta la Toscana, ma anche dei territori delle Province di La Spezia e Parma;

Sarà uno degli eventi che accompagneranno i Premi Bancarella e le altre manifestazioni estive come il “Salotto d’Europa”;

Si organizzeranno Conferenze *ad hoc* sul tema, in particolare una giornata su S. Francesco con le scuole del territorio.

La Mostra sarà inoltre evento centrale per la manifestazione “Medievalis”, che rientra nelle “Manifestazioni Storiche della Regione Toscana” e che si svolge nel primo fine settimana dopo ferragosto nel borgo storico di Pontremoli, richiamando decine di migliaia di visitatori.

Si sottolinea che la Mostra verrà pubblicizzata anche nel Castello del Piagnaro, sede del “Museo delle Statue Stele della Lunigiana” visitato annualmente da oltre 23.000 persone, e troverà spazio anche nel circuito dei “Castelli del Ducato di Parma Piacenza e Pontremoli”.

LE SPESE

Questo grande evento culturale necessita di molteplici voci di spesa, affinché possa essere garantita al meglio possibile la sua riuscita e, grazie all’adeguamento ed alla realizzazione di tutti gli interventi e gli allestimenti necessari, gli spazi espositivi e di fruizione possano essere teatro di molteplici altri futuri eventi.

Ecco il dettaglio:

-Trasporto opere d’arte e gestione courier	€ 21.000,00
-Realizzazione video mostra e servizi fotografici	€ 4.000,00
-Pubblicizzazione mostra radio/TV	€ 3.500,00
-Stampa depliant/locandine/manifesti/catalogo	€ 10.500,00
-Ampliamento sistema di allarme/sensori fumo	€ 4.000,00
-Ampliamento climatizzazione	€ 10.000,00
-Ampliamento sistema di illuminazione	€ 5.000,00
-Teche di protezione con antisfondamento	€ 20.000,00
-Sgomberi, allestimenti, sistemazione infissi aree mostra e laboratoriali, tinteggiature e restauri	€ 25.000,00
	€ 103.000,00

A tali spese si devono aggiungere, a completamento del quadro economico complessivo, i costi, a carico dell’amministrazione comunale, relativi:

-impegno ed all’utilizzo quotidiano del personale necessario, durante tutta la durata della mostra, per l’accoglienza, la gestione ed il controllo dei visitatori e delle scolaresche, nonché il loro accompagnamento nella scoperta delle opere in mostra	€ 18.000,00
-organizzazione e gestione eventi inaugurale e finale	€ 4.000,00

Totale € **125.000,00**